

Laboratorio A – Corso tenuto in lingua Inglese

Docente responsabile del Laboratorio A:

Etra Occhialini, Progettazione Urbanistica

Docenti moduli didattici:

Moreno Baccichet, modulo di Storia dell'Urbanistica

Filippo Boschi, modulo di Tecniche di Analisi Urbane e Territoriali

Laboratorio B

Docente responsabile del Laboratorio B:

Elena Carlini, Progettazione Urbanistica

Docenti moduli didattici:

Moreno Baccichet, modulo di Storia dell'Urbanistica

Francesca Leder, modulo di Tecniche di Analisi Urbane e Territoriali

Laboratorio C

Docente responsabile del Laboratorio C:

Marco Zaoli, Progettazione Urbanistica

Docenti moduli didattici:

Moreno Baccichet, modulo di Storia dell'Urbanistica

Luca Fondacci, modulo di Tecniche di Analisi Urbane e Territoriali

CONTENUTI E FINALITÀ DELL'INSEGNAMENTO

Nel Laboratorio viene condotta un'esperienza di progettazione urbanistica, con lo scopo di fornire agli studenti i metodi e le tecniche di base per riconoscere e analizzare le caratteristiche funzionali e morfologiche del contesto, cogliere le implicazioni culturali, sociali ed economiche e valutare le condizioni attuative di un processo di trasformazione e/o recupero urbano complesso.

Durante il Laboratorio con il contributo dei moduli integrativi vengono analizzati il contesto urbano e territoriale e la sua evoluzione storica, illustrati i contenuti degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, le teorie di progettazione e pianificazione urbanistica, le tecniche di analisi, le politiche per il governo del territorio, della tutela dell'ambiente, dell'uso sostenibile delle risorse.

Inoltre vengono illustrate esperienze di progettazione e pianificazione e esempi di buone pratiche di conservazione, riqualificazione e trasformazione urbana in Italia e all'estero.

L'obiettivo del Laboratorio è di fornire capacità di pianificare e progettare interventi di conservazione, riqualificazione, rigenerazione e/o trasformazione urbana e di ricomposizione territoriale; di elaborare schemi di assetto urbano e territoriale che contengono l'individuazione delle aree e dei luoghi di possibile trasformazione funzionale, morfologica e ambientale; di definire gli obiettivi progettuali e i modi di intervento, con particolare attenzione alle trame e tracce del territorio, e all'organizzazione degli spazi aperti e dei percorsi, del sistema costruito, dell'organizzazione della mobilità; di comprendere i rapporti sistemici intercorrenti fra l'ambito urbano di intervento, la città, il territorio, dal punto di vista paesaggistico, ambientale, sociale, economico.

Obiettivi ulteriori sono l'applicazione in campo urbanistico della valutazione, della composizione, dell'analisi morfo-tipologica, dei sistemi di rappresentazione cartografica ed informativi territoriali, della teoria della percezione dello spazio.

Nell'ambito dell'esercitazione progettuale, che avrà per oggetto la trasformazione/rigenerazione/conservazione di contesti urbani e territoriali complessi, ogni studente dovrà,

nelle fasi preliminari di avvio delle attività del laboratorio, compiere una scelta su quale ambito fare oggetto della sua esercitazione progettuale.

IL TEMA DI LAU 2018-2019

Quest'anno LAU si propone di affrontare temi di ampio respiro, propri della grande scala urbana; per questa ragione si concentrerà su un'importante area di sviluppo residenziale e servizi nella zona sud-est del Comune di Milano, e precisamente sull'area di Rogoredo/Santa Giulia (le aree ex industriali Montedison-Redaelli), che ha attraversato varie vicende - un'area ad alto potenziale, rimasta però finora 'in sospenso'. Il progetto Milano Santa Giulia intendeva bonificare un brano importante di città industriale creando un nuovo pezzo di città: un progetto ambizioso (il masterplan è di Norman Foster) che è stato realizzato solo in parte.

Si tratta di un caso interessante per capire quanto siano importanti i progetti urbanistici rispetto alle strategie di sviluppo economico e sociale di una città e quanto però, nella realtà delle cose, il loro successo o insuccesso dipendano spesso da eventi e situazioni imprevedibili. Questo, in un'epoca di così rapidi mutamenti, insegna a progettare con molta cautela, facendo riferimento a ipotesi di sviluppo ragionevoli e solide e proponendo soluzioni che nel corso del tempo possano essere modificate ed adeguate all'emergere di nuove situazioni ed esigenze.

E' un tema che entra nel vivo dei modi in cui si sviluppa la città contemporanea, e prende in esame un caso esemplare in una città italiana molto dinamica.

Le caratteristiche del luogo

Milano Santa Giulia è localizzata ai margini sud-est del comune di Milano (zona Rogoredo - San Donato, termine della A1), con attorno tutto quello che normalmente si trova alla periferia di una grande città: infrastrutture (tangenziale, autostrada, ferrovia, aeroporto), quartieri residenziali di edilizia prevalentemente pubblica (con problemi di emarginazione e le sue conseguenze) ma anche centri di eccellenza e insediamenti produttivi, brandelli di campagna ma anche la presenza di un grande parco, ecc.

Si tratta di uno dei più vasti progetti di riqualificazione urbana in Europa, che si estende su una superficie di 1.200.000 mq. in un'area strategica di Milano. Il progetto di riqualificazione dell'area di Milano Santa Giulia, approvato nel 2005, prevede l'edificazione complessiva di circa 600.000 mq. di edilizia privata e di circa 13.000 mq. di edilizia pubblica.

L'area di Santa Giulia e le sue vicende

La storia di Milano Santa Giulia inizia con la chiusura dello stabilimento Montedison e delle Acciaierie Redaelli, nella zona sud-est di Milano (le aree Montecity e Rogoredo dove oggi c'è la sede di Sky Italia). L'immobiliarista Luigi Zunino compra le aree per 500 miliardi di lire e fonda la Risanamento Spa al fine di urbanizzarle. Dopo aver approntato due Piani Particolareggiati e aver elaborato un Piano Integrato di Intervento, nel 2005 la Risanamento Spa stipula una convenzione con il Comune di Milano per la realizzazione di un quartiere residenziale e terziario che occupa una superficie di 1.200.000 mq (per questo che si parla di una 'città nella città').

Nel 2006 l'operazione immobiliare è all'apice del successo e interessa grandi imprese internazionali, contemporaneamente però Zunino, carico di debiti e con vicende giudiziarie, è costretto a vendere ampie quote delle sue proprietà. A partire dal 2007 la realizzazione del progetto resta bloccata per alcuni anni. Nel 2010, a seguito di un'indagine che ha accertato livelli di inquinamento preoccupanti nelle falde acquifere di Milano Santa Giulia, l'area è stata posta sotto sequestro, per poi essere dissequestrata nel 2015. Nel 2018 sono ripartiti i lavori per il completamento degli edifici mancanti del quartiere partendo dal completamento dell'area sud; presto sarà interessata anche l'area nord con la realizzazione di una grande Arena che avrà una capienza di 15-18mila posti dove - qualora Milano dovesse accogliere le Olimpiadi invernali 2026 - si potrà svolgere una parte delle attività sportive.

Milano Santa Giulia è il primo progetto italiano iscritto al protocollo Leed ND (Neighborhood Development)

Perché si è scelto questo tema?

Il tema è stato scelto per tre ragioni

- La zona in cui si colloca l'area di Rogoredo/Santa Giulia ha importanza strategica per Milano per la sua localizzazione in una delle parti con più forte dinamica e possibilità di sviluppo della Città Metropolitana Milanese. Il caso permette quindi di riflettere sulle caratteristiche dei processi di urbanizzazione in corso nel nostro paese (e non solo) e sui problemi urbanistici che pongono.
- L'area di Rogoredo/Santa Giulia è stata oggetto di progetti urbanistici ambiziosi. Una volta completamente realizzata dovrebbe contenere 60.000 abitanti e molte importanti funzioni terziarie. Il masterplan è stato redatto da Norman Foster, uno dei più noti architetti a livello mondiale, con contributi di architetti come Jean Nouvel e Peter Zumthor, paesaggisti come Adriaan Geuze, artisti come Arnaldo Pomodoro e Sol LeWitt. Sarà un'occasione per elaborare dei progetti che si confrontano con un contesto di qualità, e di misurarsi con esso.
- Il caso di Santa Giulia è comune, pur con caratteristiche diverse, ad altre città italiane ed europee in sviluppo. Nel corso degli anni i grandi progetti di sviluppo si sono scontrati con notevoli difficoltà di natura tecnica-ambientale (il disinquinamento delle aree ex-industriali), finanziarie (investimenti privati annunciati che poi non si sono realizzati), di coordinamento con altri progetti di settore (ferrovie, infrastrutture stradali, parchi) e piani urbanistici di scala maggiore. Studiare Santa Giulia permette di riflettere da un lato sui problemi reali che condizionano i processi di progettazione urbanistica e dall'altro sulle caratteristiche che avranno i processi urbani nel prossimo futuro e sui problemi che potranno; aiuterà a capire quale tipo di soluzioni essi richiederanno.

Gli ambiti del progetto

Gran parte dell'area appare oggi come un cantiere in divenire - una parte è stata realizzata da tempo e nel 2018 dopo una sospensione di vari anni e si sta procedendo al completamento della parte a sud; la variante del masterplan è attualmente in fase di approvazione.

Per quanto riguarda LAU, si assumerà che il contesto di riferimento siano da una parte la situazione reale, dall'altra quello rappresentato nel masterplan attuale.

Non è il caso infatti di ritornare su quelle parti dell'edificato già realizzate o in fase di realizzazione, mentre la vasta area ed i tracciati infrastrutturali ancora liberi e progettabili possono essere un campo di lavoro di grande interesse, ovviamente assieme al tema della porosità dei margini del nuovo insediamento e dei collegamenti/tracciati (verso i tessuti urbani all'esterno, ma anche all'interno dell'ambito di lavoro).

Gli ambiti di intervento potrebbero quindi essere diversi, non si tratterà di ri-progettare l'intera area di Santa Giulia, ma lavorare con l'obiettivo di contribuire a renderla un vero pezzo di città, completando ed attrezzando l'insediamento e mettere l'intera area in rapporto con le altre sue parti e con il tessuto urbano esterno.

Vista la notevole dimensione di Santa Giulia, possono essere ambiti di intervento da affrontare:

- in posizione baricentrica il completamento insediativo e la progettazione paesaggistico ambientale dell'area centrale non ancora realizzata e del tracciato del passante infrastrutturale previsto;
- a nord la fascia di contatto e integrazione tra Santa Giulia (lungo via Bonfadini dove ancora sussistono vecchie residenze operaie Montedison) e le aree urbanizzate, di epoche e con funzioni diverse, attorno a viale Ungheria.
- a sud-ovest l'area di collegamento tra la zona residenziale già realizzata ed abitata di Santa Giulia e nuovi insediamenti di funzioni direzionali e di servizio; funzione di collegamento e integrazione degli spazi pubblici;
- a sud (in corrispondenza della stazione di Rogoredo). Punto di contatto con i collegamenti pubblici veloci (metropolitana, stazione FS, fermata Alta Velocità) e con la rete di trasporto pubblico urbano. Occasione di connessione tra gli insediamenti a nord del sistema ferroviario e la zona a sud, ancora legata alla tradizione agricola del territorio e con testimonianze culturali significative - cascine, l'abbazia di Chiaravalle, ecc;
- a sud-est l'area di contatto tra la parte già realizzata di Santa Giulia e l'insediamento storico di Rogoredo, attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici e la realizzazione di nuove funzioni integrative.

La dimensione progettuale, la presenza di un già strutturato sistema della mobilità, il tema della sostenibilità ambientale e della qualità della città saranno elementi guida dell'esercitazione progettuale. Si tratta di

un'occasione molto interessante per avvicinare temi fondamentali per la progettazione urbanistica quali la morfologia urbana ed i tracciati insediativi, la salvaguardia e cura dell'ambiente, la mobilità pubblica e privata a diverse scale, in definitiva la dimensione "urbanistica" che interventi di questa importanza e dimensione possono assumere all'interno degli assetti delle città.

Organizzazione delle Attività

I corsi caratterizzanti di Progettazione Urbanistica oltre a fornire nozioni e insegnamenti sulla disciplina urbanistica e sulla progettazione urbanistica, fungeranno da coordinamento delle attività dei laboratori. Inoltre, i responsabili dei 3 Laboratori A, B e C (Prof.ssa Occhialini, Prof.ssa Carlini, Prof. Zaoli) attribuiscono agli studenti la valutazione finale individuale al termine del Laboratorio. I corsi integrativi forniranno specifici contributi di ordine metodologico e operativo. Questi riguarderanno in particolare:

Storia dell'Urbanistica: le metodologie di analisi storica delle trasformazioni urbane e le problematiche della preesistenza negli sviluppi recenti delle discipline del progetto urbano e della pianificazione;

Tecniche di Analisi urbane e Territoriali: l'analisi dei contesti urbani e territoriali con riferimento alle politiche di pianificazione e di intervento e l'uso di tecniche appropriate per la raccolta e sistemazione dei dati d'indagine e la valutazione delle scelte progettuali.

Potranno essere previsti contributi didattici specialistici di carattere teorico o teorico/pratico da parte di esperti, o illustrazioni di casi di studio di interesse.

FASI DELL'ESERCITAZIONE

Fase 1 (27 febbraio - 28 marzo)

Identificazione delle potenzialità e opportunità di trasformazione e costruzione di un quadro generale di obiettivi strategici: analisi dei progetti, programmi e piani urbanistici vigenti finalizzata ad una valutazione del loro impatto sulla configurazione futura dell'area e sul sistema delle relazioni urbane. Questa fase comprenderà la "lettura" dei diversi contesti interessati attraverso sopralluoghi e rilievi sul campo, una prima definizione degli obiettivi di riqualificazione dei tessuti, di rigenerazione urbana ed eventualmente di completamento che verranno rappresentati attraverso elaborati a scelta degli studenti: schemi, schizzi e diagrammi, annotazioni, plastici, ecc.;

Fase 2 (3 aprile – 5 maggio)

Elaborazione di uno schema strategico per l'insieme dell'area studio, con l'individuazione dei temi e dei luoghi della possibile trasformazione e la prima definizione della strategia urbanistica per l'area-progetto (direttrici strategiche di trasformazione urbana, accessibilità, organizzazione degli spazi della città pubblica, tipi d'intervento, usi o riusi del suolo, funzioni stabili e/o provvisorie). (indicativamente planimetrie alle scale 1:10.000 o 1:5.000 per l'ambito di studio e 1:2.000 per l'area progetto prescelta, diagrammi e schizzi, plastico di studio);

Fase 3 (8 maggio – 6 giugno)

Approfondimento e verifica progettuale riguardante un intervento di progettazione urbanistica significativo nell'area-progetto, con la definizione finale dello schema di assetto operativo o di assetto urbanistico, e specifici approfondimenti progettuali individuali, attraverso gli elaborati tipici di un piano urbanistico attuativo (indicativamente planimetrie alle scale 1:1.000 o 1:500, sezioni e profili altimetrici alle scale appropriate fino alla scala 1:200, plastici, schizzi, ecc.). In questa fase verranno prodotti inoltre gli elaborati definitivi di gruppo richiesti per l'esame (vedi lista in allegato).

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA DIDATTICA

L'attività didattica del Laboratorio si svolgerà attraverso le tre fasi sopra indicate avvalendosi dei contributi forniti dai corsi integrativi e dai supporti alla didattica. Agli studenti è richiesta la conoscenza del programma del corso e dei materiali che saranno forniti dalla docenza all'inizio del Laboratorio.

E' obbligatoria la presenza continua e assidua alle lezioni, ai seminari, alle attività esterne e ai lavori dell'esercitazione progettuale che si svilupperà nel Laboratorio. Questa verrà condotta da gruppi di 3/4

studenti, che dovranno essere formati autonomamente dai partecipanti, la cui composizione dovrà essere comunicata definitivamente al docente responsabile del Laboratorio non oltre la seconda settimana di Laboratorio, pena l'esclusione dalle attività laboratoriali, fatte salve cause di forza maggiore.

L'esercitazione sarà svolta in aula e gli incontri dei gruppi con la docenza saranno effettuati in ragione delle esigenze di avanzamento del lavoro progettuale di ciascun gruppo.

L'esercitazione comprenderà anche gli approfondimenti storico-critici e le analisi del contesto urbano che verranno sviluppati dagli studenti secondo i contenuti forniti dai docenti dei corsi integrativi di Storia dell'Urbanistica e di Tecniche di Analisi Urbane e Territoriali.

Al termine di ciascuna delle tre fasi, è prevista un'esposizione "informale" dei lavori in corso di svolgimento nelle tre sezioni del Laboratorio, per una verifica comune dello stato di avanzamento.

Tale verifica va intesa come momento di discussione e di confronto e non come un "preesame".

Negli approfondimenti relativi alle aree-progetto della fase 3 dovrà essere chiaramente individuabile il contributo di ciascuno studente.

MODALITA' D'ESAME

L'esame consisterà nella discussione dei progetti sviluppati dagli studenti nel corso dell'esercitazione. Gli elaborati richiesti sono indicati in allegato e, fatte salve eventuali integrazioni e modifiche concordate con la docenza, costituiscono la condizione necessaria per sostenere l'esame.

La valutazione degli elaborati terrà conto non solo della loro completezza, ma anche e soprattutto della coerenza dei contenuti - dalle analisi interpretative dell'area studio, alla definizione degli obiettivi strategici fino all'articolazione delle scelte progettuali e alla loro rappresentazione.

La continuità del processo di apprendimento e in particolare l'assiduità e partecipazione attiva alle attività del Laboratorio costituiranno elemento rilevante ai fini della valutazione finale.

ORARIO DI RICEVIMENTO

In caso di necessità specifiche i docenti responsabili del Laboratorio riceveranno individualmente gli studenti il mercoledì e il giovedì, previo appuntamento.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Materiali didattici e indicazioni bibliografiche sui temi affrontati dal Laboratorio saranno fornite all'inizio dell'anno accademico e durante lo svolgersi delle lezioni.

A titolo introduttivo, come testo di inquadramento generale della disciplina urbanistica si consiglia vivamente la lettura dei volumi:

L. Gaeta, U. Janin Rivolin, L. Mazza, "Governo del territorio e pianificazione spaziale", CittàStudiEdizioni, 2013, ISBN 9788825173826

Kevin Lynch, "L'immagine della città", Marsilio Editori, Venezia 1964, ISBN 97888317726787

DOCUMENTAZIONE E MATERIALI

Per lo svolgimento dell'esercitazione progettuale è fondamentale la consultazione dei materiali forniti dalla docenza all'inizio dei corsi.

ALLEGATO:

Specifiche didattiche

Elenco degli elaborati richiesti per l'esame

Tavv. n. 1, 2 e 3 - Inquadramento Urbano, Analisi Urbanistica e Storico-Urbanistica dell'Area Studio

Schemi e diagrammi alle scale ritenute più appropriate con inquadramento dell'area studio nel contesto urbano, individuazione delle caratteristiche urbanistiche più rilevanti e dei temi emergenti dell'area studio (uso del suolo, caratteri morfologici e funzionali, mobilità, spazi aperti, elementi di interesse patrimoniale, evoluzione dei tessuti urbani, tracciati urbani, grana, ecc.), analisi e valutazione SWOT. L'elaborazione delle tavole n. 1, 2 e 3 sarà sviluppata dagli studenti anche con l'applicazione delle informazioni ricevute nel corso del modulo di Storia dell'Urbanistica e il supporto specifico del docente di Tecniche di Analisi Urbane e Territoriali

Tav. n.4 – Schema di strategia urbanistica per l'intero Ambito di Studio

Individuazione e rappresentazione sintetica degli obiettivi di strategia urbanistica per l'intero ambito-studio, con illustrazioni ideogrammatiche e tematiche relative al sistema degli spazi aperti, all'uso e consumo del suolo, ai caratteri morfologici e funzionali, al sistema della mobilità, agli elementi di interesse patrimoniale, ecc, alle scale appropriate (indicativamente 1:10.000 – 1:5.000).

Tav. n.5 – Schema di assetto urbanistico operativo per l'Area Progetto

Planimetria dell'area progetto (o delle aree progetto) concordata(e) con la docenza in base allo schema strategico "ideogrammatico" dell'area-studio, con indicazione delle scelte di rigenerazione urbana e dei suoli, paesaggistiche, tipo-morfologiche, infrastrutturali e funzionali, sezioni ambientali ed urbanistiche, in scala appropriata (indicativamente 1:2.000 e 1:1.000). Dovranno essere chiaramente identificati anche gli ambiti che saranno sviluppati negli approfondimenti individuali.

Tavv. n. 6, 7, 8 – Ambiti di Approfondimento Progettuale (individuali)

Sviluppo plani-volumetrico di una porzione significativa dell'Area Progetto con piante che illustrino adeguatamente le sistemazioni degli spazi aperti e delle reti infrastrutturali, gli attacchi a terra e l'andamento delle coperture degli edifici (scala 1:500), profili altimetrici (1:500), sezioni significative (scala 1:200) ed immagini di eventuali riferimenti di progetto.

Plastico (preferibilmente) o rappresentazione tridimensionale dell'area-progetto e degli approfondimenti progettuali in elaborati grafici integrativi.

Relazione illustrativa: max. 6000 battute spazi compresi (dovranno essere riportate le stesse indicazioni richieste per le intestazione delle tavole).



